

## 5 luoghi comuni sul Trust - Avv. Marco Domenico Luongo

Capita talvolta di ricevere in studio clienti con proposte bizzarre come *“sono pieno di debiti e voglio proteggere la casa, l’auto, l’appartamento al mare..”*, oppure *“mi hanno detto (??) che con il Trust posso escludere mia moglie dall’eredità..”* ecc.

Queste convinzioni sono indice di grande confusione e fanno credere (erroneamente) di poter utilizzare un meraviglioso strumento quale è il Trust per motivazioni non conformi a quelle per le quali questo istituto è stato creato.

Facciamo un po’ di chiarezza; con questo articolo si vogliono sfatare 5 luoghi comuni che riguardano il Trust.

Iniziamo con una breve descrizione preliminare dell’istituto del Trust: un soggetto (**disponente o settlor**) che desidera organizzare il proprio patrimonio, lo affida ad altro soggetto (**trustee**), che potremmo definire l’amministratore fiduciario del patrimonio, con il compito di amministrarlo, gestirlo e preservarlo nel migliore dei modi affinché arrivi intatto (e magari incrementato) ai **beneficiari**, ad esempio i nipotini, o un figlio disabile, un compagno convivente o addirittura ai discendenti non ancora nati.

### **Luogo comune n. 1: “con il Trust si perde totalmente il controllo sui beni conferiti”**

Il disponente può supervisionare le attività di amministrazione dei beni, ad esempio dando pareri più o meno vincolanti, sempre che non invada la sfera di azione del *trustee* che amministra il patrimonio ed è l’unico responsabile di tale attività. Il disponente può anche revocare il *trustee* nel caso in cui quest’ultimo non svolga bene i propri compiti.

### **Luogo comune n. 2: “il Trust serve soltanto a chi possiede grandi patrimoni”**

Anche patrimoni di modesta entità possono trarre enormi benefici dal Trust, si pensi al nonno proprietario di un unico piccolo immobile che desidera destinare al nipotino per garantirgli una piccola casa di proprietà.

### **Luogo comune n. 3: “istituire un Trust è molto costoso”**

Il costo per l’istituzione di un atto di Trust dipende da molti fattori e coinvolge più professionisti per periodi medio lunghi e quindi è superiore rispetto ad un qualsiasi contratto tipico. Tuttavia non è eccessivamente oneroso, soprattutto nell’ambito di una valutazione globale costi-benefici. Non è certamente facile per il professionista far comprendere al cliente quali siano i vantaggi del Trust dal punto di vista dei costi, ma si può dire che la convenienza emerge sicuramente nel medio e lungo periodo. Inoltre vi sono anche interessanti benefici fiscali.

### **Luogo comune n. 4: “tutti i Trust vengono revocati”**

Si legge sui quotidiani finanziari di alcuni Trust revocati dai giudici; spesso si tratta di Trust in frode ai creditori privi del requisito fondamentale della meritevolezza. In tutto ciò si dimentica, invece, che moltissimi altri Trust istituiti per finalità meritevoli non vengono revocati né sono revocabili.

## **Luogo comune n. 5: “il fondo patrimoniale è simile al Trust”**

Sono due istituti profondamente diversi. Il fondo patrimoniale termina quando viene meno il vincolo coniugale mentre il Trust è molto più flessibile e rimane assolutamente slegato nel suo periodo di durata dalle vicende coniugali. Anzi, con il Trust si può persino regolamentare l'ipotesi del venir meno della famiglia per le cui esigenze era stato creato, a questo punto individuando i beneficiari finali.

**Avv. Marco Domenico Luongo**

*Avvocato del Foro di Torino*

*Master “Il diritto dei Trust” presso Consorzio interuniversitario Uniforma*

*Master di primo livello in Criminologia internazionale presso UNICRI*

*Socio Associazione “Il Trust in Italia”*

*Segretario della Camera Civile del Piemonte e Valle D’Aosta*

**Note sull'autore.** Marco Domenico Luongo si è laureato in giurisprudenza presso l'Università degli studi di Torino e presso la UCAM di Murcia. Ha frequentato il Master di primo livello in Criminologia internazionale presso UNICRI ed ha trascorso una lunga pratica all'estero, prima in Inghilterra e poi in Spagna, dove si è abilitato alla professione forense. Oggi è Avvocato presso il Foro di Torino e Avvocato Europeo CCBE presso l'ordine di Bruxelles. Dal 2013 è socio dell'associazione “Il Trust in Italia” e nel 2015 ha frequentato il Master “Il Diritto dei Trust” presso il Consorzio interuniversitario Uniforma diretto dal Prof. Maurizio Lupoi. Nel biennio 2017-2018 ha frequentato la *scuola di alta formazione in Diritto del Lavoro “Luca Boneschi” gestita dall'AGI*. In forze nello studio del padre Antonio Luongo, si occupa di Trust, diritto del lavoro e controversie civili di ogni genere sia italiane che internazionali. Parla correntemente inglese e spagnolo a livello professionale e collabora attivamente pubblicando articoli sulla “Gazzetta del Condominio” e su altre riviste specializzate. Nel 2018 è stato eletto Segretario della Camera Civile del Piemonte e Valle d’Aosta ed è responsabile del sito internet della Camera e delle relative pubblicazioni online. La sede principale dello studio è a Torino.

**© Tutti i diritti riservati**